

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Cerro Maggiore, “Dalla materia alla forma” diventa bottega artigiana storica

Leda Mocchetti · Wednesday, October 21st, 2020

C'è anche un'insegna di **Cerro Maggiore** tra le 353 attività riconosciute nel 2020 da Regione Lombardia come vetrine storiche: **“Dalla materia alla forma”** nei giorni scorsi è diventato infatti bottega artigiana storica.

«È questo un anno in cui purtroppo – spiega l'assessore allo sviluppo economico Alessandro Mattinzoli – non potremo svolgere il nostro consueto evento di premiazione delle nuove attività storiche di Regione Lombardia. Ma nonostante tutto quello che stiamo vivendo, **dobbiamo riconoscere il loro valore, il loro peso nel sistema economico, culturale, sociale.** Regione Lombardia non può che essere solidale con questa fetta così importante di tutto il mondo produttivo che con forza e tenacia va avanti superando ogni sfida. Oggi ancora di più ne danno prova. Noi ne siamo orgogliosi e sempre al loro fianco con passione ed entusiasmo».



Fondata nel 1964 per iniziativa di Adelio Cribiù sulle orme del padre Battista, che dal 1940 si occupava di posa e levigatura di pavimenti in marmo e granito, l'attività di via dei Cappuccini si è da subito occupata di pavimenti in generale. Negli anni '70, con l'evoluzione del mercato e una richiesta crescente di nuove tipologie di materiali, Cribiù ha deciso di estendere la propria attività aprendo **una vetrina in via Vittorio Emanuele II a Cerro Maggiore** per la vendita, fornitura e posa di pavimenti e rivestimenti in ceramica e parquet. **Dieci anni dopo il trasferimento nella sede attuale** di via dei Cappuccini, che negli anni '90 si è ulteriormente ampliata.

Oggi al timone dell'attività c'è la terza generazione della famiglia, ma Adelio Cribiù, che nel 2000 ha ricevuto l'Ambrogino d'oro da parte della Camera di Commercio di Milano, **ancora oggi non rinuncia a seguire l'attività in prima persona.** «Quando ho iniziato ero un artigiano che levigava pavimenti – racconta il fondatore -, e anche se da dieci anni la gestione è passata ai miei figli ancora oggi non rinuncio ad andare in cantiere e a stare in negozio. Il lavoro mi dà soddisfazione, per me è come se fosse un figlio, non riesco a farne a meno. Anni fa la situazione era completamente diversa, oggi è più duro proseguire un'attività di impresa, ma comunque mi ritengo fortunato perché **la voglia non mi manca oggi come il primo giorno.**».

This entry was posted on Wednesday, October 21st, 2020 at 2:38 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.